

Vaccini, «alcune Procure vanno contro la scienza»

● **Il ministro della Salute** contro l'inchiesta di Trani sul caso dei due fratellini ai quali era stato diagnosticato l'autismo ● **Gli igienisti:** «Teorie infondate». Il Codacons: «L'esavalente va sospeso»



Beatrice Lorenzin FOTOGRAFIA/INFOPHOTO

ANNA TARQUINI
ROMA

Nel mondo scientifico è ricordata come la frode di Andrew Wakefield. È la storia di un gastroenterologo del Royal Free Hospital di Londra che per primo cercò di provare il nesso tra vaccini e autismo pubblicando un articolo su Lancet dove mostrava uno studio su 12 pazienti e invitata le famiglie a stare in guardia. Era il 1998 e scatenò il panico. Poco importa se Wakefield è stato ufficialmente radiato dal Medical general council, da allora si sono susseguiti studi terroristici e smentite autorevoli. La sentenza della Procura di Trani è solo l'ultima in ordine di tempo. Sui vaccini però non si scherza. E ieri il ministro della Salute Lorenzin ha alzato la voce: «Alcune procure emettono sentenze che vanno contro l'evidenza scientifica. Purtroppo le evidenze scientifiche non le fanno i tribunali ma gli scienziati con ricerche e approfondimenti, e noi ci atteniamo a queste evidenze scientifiche». I prece-

denti sono Rimini, Pesaro, Milano per non parlare di quei tribunali del Lavoro che hanno imposto il metodo Stamina. Lo scontro però è solo all'inizio perché il Codacons che critica fortemente il ministro ha già annunciato un ricorso al Tar per bloccare le cosiddette vaccinazioni inutili e l'avvocato Luca Ventaloro esperto di diritto sanitario minorile con all'attivo quaranta cause vinte sul legame tra vaccini e patologie avvisa: «Ci sono in arrivo decine di esposti. Molte procure sono pronte a muoversi».

Il caso è scoppato dopo l'inchiesta aperta dalla Procura di Trani per lesioni colpose gravissime dopo la denuncia dei genitori di due bambini a cui è stata diagnosticata una «sindrome autistica post vaccinale». Il fascicolo al momento è contro ignoti ed è volto ad accettare un eventuale nesso di causalità tra il vaccino contro il morbillo e l'autismo e il diabete. Nesso che è stato autorevolmente smentito dall'Oms appena pochi mesi fa, nel settembre 2013, quando ha ribadito: «Non esiste legame tra autismo e vaccini. I dati epidemiologici non mostrano alcuna evidenza né correlazione». Ma il pm Ruggiero ha chiesto ai Nas di acquisire il piano nazionale dei vaccini, di analizzare il farmaco, di acquisire informazioni sulla casa produttrice e di verificare, infine, l'esistenza di una relazione tra patologie e medicinale negli ultimi cinque anni. Una situazione delicatissima - come ha detto ieri il ministro Lorenzin - «è importante che la Procura di Trani faccia il suo lavoro e continui a farlo, ma è altrettanto importante che non si creino allarmismi». «Senza le vaccinazioni di massa - ha aggiunto Lorenzin - milioni di bambini muoiono. La vaccinazione in pediatria è veramente un salvavita, non bisogna aver paura. Non vaccinarsi invece è un allarme sociale».

I TRIBUNALI

Nel mondo, dicono le ultime statistiche, un milione e mezzo di decessi infantili sarebbe evitabile grazie ai vaccini. Nonostante ciò gli interventi delle Procure non mancano, il problema è su che basi. Nel 2012 fu il tribunale di Rimini a con-

dannare il ministero della Salute a risarcire una famiglia parlando di «ragionevole probabilità scientifica» nel constatare il nesso tra somministrazione di vaccino Mpr (il trivalente morbillo, parotite, rosolia) e l'autismo. Ma c'è stato anche il tribunale di Urbino, sempre vaccino trivalente, sempre diagnosi di sindrome autistica post vaccinale; il tribunale di Pesaro, con sentenza novembre 2013. E ancora Busto Arsizio, sentenza 413/09 che dice: «In campo biopatologico è estremamente difficile raggiungere un grado di certezza assoluta e pertanto la sussistenza del nesso causale ben può essere affermata in base a un serio e ragionevole criterio di probabilità scientifica...se mancano altri fattori determinanti». Senza domandarsi quale sia il criterio di probabilità scientifica c'è di che preoccuparsi soprattutto se si prendono in mano gli ultimi dati che dicono come, grazie alla cattiva informazione, i bambini italiani sono vaccinati sempre meno: un italiano su 2 è contrario ai vaccini e solo uno su tre a favore.

Sulla materia però è intervenuta ieri l'Unione nazionale pediatri: «Da un lato ci viene richiesto di eradicare il morbillo e la rosolia entro il 2015 - ha detto il presidente Antonio De Novellis - dall'altro ci sono genitori e giudici che in qualche modo correlano questo vaccino con l'autismo senza avere dati scientifici certi. Sarebbe opportuno che il ministero della Salute intervenga per dare precisazioni chiare e non lasciare i pediatri sul territorio in balia di genitori e giudici». Sotto accusa anche le informazioni che girano in Rete. È la Società Italiana di Igiene, Medicina Preventiva e Sanità pubblica (SItl) a denunciarlo. «Se è vero che la scienza concorda - spiegano gli igienisti - sul fatto che non vi sia alcuna correlazione tra vaccini e autismo è altrettanto vero che l'opinione pubblica e in particolare le famiglie sono oggi più che mai disorientate di fronte alle molteplici informazioni, non sempre fondate, che girano soprattutto in internet». I vaccini «sono una delle conquiste della medicina. Se alcune malattie sono state sconfitte lo si deve alla pratica vaccinale. E occor-

re tenere alta l'attenzione come dimostra la recrudescenza di malattie come morbillo, poliomielite e tubercolosi».

**I precedenti di Rimini,
Milano, e Pesaro
I consumatori: pronti
decine di esposti**

